



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 911 dell' 11 dicembre 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto di installazione di Advanced Gas Patch (AGP) sulle turbine a gas dei moduli 2 e 3 della Centrale di Ostiglia (MN).</b></p> <p><b>ID_VIP: 10159</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p>EP Centrale Ostiglia S.p.A.</p>
<b>Documentazione</b>	<p><a href="https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10103">https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10103</a></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
  - lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
  - lett. m) “Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante “Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA”, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei

risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19”;
  - All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 (d.lgs 104/2017).

### 3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2 “*Progetti di infrastrutture*”, lettera h) “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possano avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*”;
- all’istanza in esame, in quanto acquisita in data 04/08/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la

semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

#### **4. Rilevato che:**

##### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- La EP Centrale Ostiglia S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) ha presentato in data 04/08/2023 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. 152/2006 del progetto “Progetto di installazione di Advanced Gas Patch (AGP) sulle turbine a gas dei moduli 2 e 3 della Centrale di Ostiglia (MN).” acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 128755 del 04/08/2023;
- la domanda è stata acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE n. 141710 del 07/09/2023 recante: “[ID\_VIP: 10159] Istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al “Progetto di installazione di Advanced Gas Path (AGP) sulle turbine a gas dei moduli 2 e 3 della Centrale di Ostiglia (MN)”. Proponente: EP Centrale Ostiglia S.p.A.” ;
- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. CTVA 10079 del 07/09/2023;
- La Regione Lombardia ha comunicato il concorrente interesse regionale e la Direzione ha acquisito la nota con prot. 146751 del 15/09/2023. La stessa nota è stata acquisita dalla CTVA con nota prot. n. 10704 del 22/09/2023.

##### **4.2. In ordine alla pubblicità:**

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s .m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e la Direzione, con nota prot. MASE n. 141710 del 07/09/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

#### **5. Considerato che:**

- ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006;
- lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione, accessibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10103>

<b>Titolo</b>	<b>Sezione</b>	<b>Codice elaborato</b>	<b>Data</b>
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	050OS00101-SPA	07/08/2023
Allegato A - Studio degli impatti sulla qualità dell'aria	Studio Preliminare Ambientale	050OS00102-All.A-RI	07/08/2023
Allegato B - Format Proponente per lo Screening di VINCA	Studio Preliminare Ambientale	050OS00103-All.B-FormatProponenteVINCA	07/08/2023
Controdeduzioni della Società EP Centrale Ostiglia S.p.A. alle osservazioni formulate dalla Provincia di Mantova, Ambiente (acquisite con prot. MASE n. 0164301_13.10.2023) e le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico (acquisite con prot. MASE n. 0162061_11.10.2023)	Controdeduzioni	MASE-2023-0190724	23/11/2023

– Sono in seguito pervenute le seguenti osservazioni:

<b>Osservazione</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
Osservazioni del Comitato Cittadini per l'Ambiente di Ostiglia, Dottor Incorvaia Alessandro, rappresentante legale, in data 10/10/2023	MASE-2023-162061	16/10/2023
Osservazioni dell'Ente Parco del Mincio in data 27/09/2023	MASE-2023-0153540	03/10/2023
Osservazioni della Provincia di Mantova in data 13/10/2023	MASE-2023-0164301	16/10/2023
Osservazioni della REGIONE LOMBARDIA- Direzione Generale Ambiente e Clima, Tutela Risorse dell'ambiente Natura e Biodiversità, in data 15/11/2023	MASE-2023-0185141	17/11/2023
Parere dell'Ente Parco del Mincio in data 16/10/2023	MASE-2023-0165391	23/10/2023
Osservazioni dell'Ente Parco del Mincio in data 21/11/2023	MASE-2023-0189214	27/11/2023

- La configurazione attuale della Centrale è stata autorizzata con il DM n. 369 del 09/09/2021 e aggiornato con AIA (Decreto di rilascio AIA DSA-DEC-2009-0000976 del 03/08/2009, D.M. riesame AIA n. 369 del 09/09/2021, D.M. aggiornamento per modifica sostanziale AIA n. 462 del 20/10/2022, istanza di modifica di AIA Prot N.0000075-2023-91-8 P del 03/02/2023 (ID\_VIP 58/14124, procedimento concluso);
- Il Proponente ha presentato istanza di modifica di AIA Prot N.0000115-2023-94-23 A del 18/07/2023 (ID\_VIP 58/14124), per alcune modifiche e il relativo procedimento è ancora in corso.

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all' all. V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell' Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell' impatto potenziale, sono sintetizzabili come di seguito;

### **6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### **6.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto**

La Centrale di Ostiglia nella configurazione attuale è costituita da 4 unità produttive turbogas in ciclo combinato, alimentate a gas naturale, denominate Sezione 1 (o OS1. In riserva Fredda), Sezione 2 (OS2), Sezione 3 (OS3) e OS5 (attualmente in fase di costruzione) e da sistemi ausiliari necessari a garantire le attività di supporto a quella principale di produzione di energia elettrica (es. impianti di produzione acqua demineralizzata, impianti trattamento acque di scarico, caldaie per la produzione di vapore ausiliario, impianti antincendio, ecc.). Nell'attuale assetto impiantistico la Centrale di Ostiglia, alla capacità produttiva, ha una potenza termica di combustione complessiva di 2.839,3 MWt e una potenza elettrica nominale lorda di 1.678 MWe (potenze complessive calcolate considerando le Sezioni 2 e 3 e OS5. Rif. Condizioni ISO 15°C, 60%UR).

Gli interventi in progetto per la Centrale di Ostiglia (MN) riguardano la sostituzione delle attuali “parti calde” delle Turbine a Gas delle Sezioni 2 e 3 (il termine tecnico è Advanced Gas Path - AGP), al fine di migliorare l'efficienza energetica delle stesse.

Le “parti calde” della turbina sono formate da 3 stadi: ciascuno stadio è costituito da una parte fissa definita ugello, da un sistema di tenute e dalle pale rotanti. Gli interventi proposti riguardano la sostituzione delle tenute, degli ugelli e delle pale di tutti e tre gli stadi di turbina, e sono funzionali a:

- migliorare il raffreddamento degli stadi di turbina e il sistema di tenuta;
- migliorare i materiali e il design di tutti i componenti in modo da aumentarne la loro vita utile (riducendone nel contempo l'usura dovuta all'esercizio).

Le attività previste non comportano la necessità di apportare modifiche alle opere di interconnessione alle infrastrutture esterne al sito (elettrodotto, gasdotto, opere di approvvigionamento e scarico idrico, ecc.).

Con la realizzazione degli interventi proposti la potenza termica in ingresso con il combustibile della Sezione 2 aumenterà di circa 38 MWt (+5,4% circa rispetto alla potenza attuale), che quindi diventerà di circa 748 MWt in condizioni ISO (a fronte degli attuali 710 MWt). Con la realizzazione degli interventi proposti la potenza termica in ingresso con il combustibile della Sezione 3 aumenterà di circa 48 MWt (+6,9% circa rispetto alla potenza attuale), che quindi diventerà di circa 748 MWt in condizioni ISO (a fronte degli attuali 700 MWt).

#### **6.1.2. Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento**

- **Fabbisogni energetici**

Nella Centrale Termoelettrica, per l'alimentazione dei gruppi di produzione, è impiegato esclusivamente gas naturale. Alla capacità produttiva, il consumo annuo di gas naturale è di circa 2.612.557 kSm<sup>3</sup>/anno (calcolato considerando le Sezioni 2 e 3 + OS5 in esercizio. Consumo riferito a combustibile avente P.C.I. pari a 34.273 kJ/Sm<sup>3</sup>). Il gas naturale è impiegato anche per alimentare le caldaie ausiliarie. È inoltre impiegato gasolio per l'alimentazione dei generatori di emergenza e per le motopompe antincendio.

- **Fabbisogni idrici**

La Centrale necessita di un approvvigionamento idrico di acqua potabile per uso prevalentemente igienico-sanitario dal Fiume Po pretrattata per l'alimentazione degli impianti di demineralizzazione e per le utilizzazioni industriali e di acqua del medesimo fiume per raffreddamento dei condensatori e di altri macchinari indispensabili. Il Proponente sostiene che la portata di punta oraria di acqua di Fiume, secondo il fabbisogno alla capacità produttiva, utilizzata sia per il raffreddamento dei condensatori e degli ausiliari sia per usi industriali sia di 82.800 m<sup>3</sup>/h (725.328.000 m<sup>3</sup>/anno).

- **Materie prime**

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo della Centrale e nella configurazione attuale sono essenzialmente reagenti chimici utilizzati per la produzione di acqua industriale e di acqua demi, per il trattamento acque reflue nell'ITAR, e per il condizionamento dell'acqua di caldaia e dei circuiti di raffreddamento in ciclo chiuso, olii lubrificanti e l'urea da utilizzare nei sistemi SCR. Il Proponente rappresenta che le materie prime sono approvvigionate mediante cisterne o camion e stoccate in fusti, serbatoi e sacchi all'interno di aree di deposito site presso i luoghi di utilizzo, nel rispetto della normativa vigente. Rappresenta altresì che tutte le operazioni di ricevimento e manipolazione sono effettuate da personale qualificato e secondo gli standard di legge.

### **6.1.3. Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti dalla Centrale sono sostanzialmente legati ad attività manutentive impiantistiche per le quali non è possibile definire il quantitativo prodotto alla capacità produttiva, essendo la loro produzione sostanzialmente indipendente dalla marcia della Centrale stessa. I rifiuti prodotti sono gestiti sia in attività di stoccaggio e quindi collocati in aree di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13), che in modalità di deposito temporaneo ai sensi della normativa vigente.

### **6.1.4. Scarichi**

Gli scarichi idrici finali della Centrale sono quattro e nello SPA sono descritti in maniera puntuale.

SF1 è per gli scarichi nel fiume Po costituiti da acqua di raffreddamento e da acque provenienti dalla vasca finale dell'impianto di Trattamento delle Acque reflue.

SF2 è lo scarico saltuario nel fiume Po.

SF3 è lo scarico saltuario nel canale Dugale Vignale delle acque di condensazione.

SF5 è il collettore comunale delle acque nere di Centrale.

Per gli scarichi finali recapitanti in corpo idrico superficiale SF1 (pozzetti C2, C4 e C5), SF2 (pozzetto C1) ed SF3 (pozzetto C3) è previsto che siano rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

Le acque afferenti alla fognatura attraverso lo scarico SF5 sono da considerare acque reflue domestiche. Nel regolamento dell'ente Gestore della pubblica fognatura non vengono prescritte verifiche sulle acque reflue in ingresso.

### **6.1.5. Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

- Rischio idrogeologico



Le aree di intervento ricadono in “Territori comunali interessati da possibili esondazioni rare non perimetrabili”.

Gli interventi in progetto ricadono, inoltre, all'interno della fascia C apposta al Fiume Po e in aree con pericolosità P1 - scenario raro per quanto riguarda il reticolo principale (RP).

### **Rischio sismico**

Gli interventi in progetto interferiscono con aree con scenario di pericolosità sismica locale Z4a e con aree soggette a fattibilità con modeste limitazioni 2a.

## **6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale**

### **6.2.1. Localizzazione**

La Centrale termoelettrica EP di Ostiglia è situata nella parte sud-orientale della regione Lombardia e della provincia di Mantova. Le città di Mantova, Rovigo, Verona, Ferrara, Modena sono rispettivamente a 30 km, 50 km, 45 km, 45 km e 50 km. L'area della Centrale, che si estende su una superficie di circa 380.000 m<sup>2</sup>, è suddivisa in quattro lotti principali:

- L'isola produttiva con le Sezioni 1, 2 e 3 a ciclo combinato (Area 1);
- Area vasche fanghi (Area 2);
- Area mensa e foresteria (Area 3);
- Area della nuova Unità 5 a ciclo combinato (Area 4).

La ferrovia Bologna – Verona e la S.S. 12 Abetone – Brennero attraversano l'area situata tra l'isola produttiva e le aree 2, 3 e 4 di cui sopra.

L'area di intervento ricade in “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani”, specificatamente in “Aree industriali-logistiche”.

### **6.2.2. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi**

Non risultano interferenze.

### **6.2.3. Zone costiere e ambiente marino**

Non risultano interferenze.

### **6.2.4. Zone montuose o forestali**

Non risultano interferenze.

#### **6.2.5. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

L'area di intervento non interessa alcuna area protetta.

L'area protetta Rete Natura 2000 più prossima alle aree di intervento è l'area ZSC-ZPS IT20B0007 “Isola Boschina”, ubicata a circa 800 m in direzione sud-est, in prossimità del fiume Po, la cui perimetrazione corrisponde con quella della “Riserva naturale Isola Boschina” identificata con il codice EUAP0306.

È inoltre presente il Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS), in area golenale, lungo un tratto di sponda del Po, a una distanza di circa 130 m in direzione sud-ovest.

#### **6.2.6. Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati**

Il comune di Ostiglia rientra tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/Ce sulla qualità dell'aria.

#### **6.2.7. Zone a forte densità demografica**

Il territorio interessato dalla centrale non ricade in zona a forte densità demografica.

#### **6.2.8. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica**

Gli interventi in progetto non interferiscono con alcun elemento che mostri una qualche valenza dal punto di vista panoramico-paesaggistico.

#### **6.2.9. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001**

Le aree su cui insiste la CTE sono classificate come “impianti tecnologici”.

### **6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

#### **6.3.1. Emissioni e qualità dell'aria**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati contenuti nei rapporti annuali sulla qualità dell'aria della Provincia di Mantova, pubblicati da ARPA Lombardia, relativi alle stazioni fisse di monitoraggio di Sermide, Ostiglia, Borgofranco e Schivenoglia per il quadriennio 2018-2021. Per il 2022, poichè non disponibili i rapporti annuali di qualità dell'aria della Provincia di Mantova, sono stati elaborati i dati di concentrazione degli inquinanti registrati dalle suddette stazioni. Inoltre è stata effettuata la caratterizzazione della qualità dell'aria anche per l'ammoniaca utilizzando i dati di concentrazione registrati da ARPA presso la stazione di Schivenoglia nel periodo 2018-2022.

Dati questi dati emerge che:

- per il PM10, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  non risulta rispettato presso le stazioni di Sermide, Ostiglia e Schivenoglia negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022;
- per l’ozono, si registra un numero di giorni di superamento del valore obiettivo, pari a  $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$  per la protezione della salute umana ,superiore al limite di legge pari a 25 nel quinquennio 2018-2022 presso la stazione di Schivenoglia. Inoltre, sono stati rilevati alcuni superamenti della soglia di informazione, pari a di  $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$  , presso la stazione di Schivenoglia per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2022.

Nelle seguenti tabelle sono riportate in sequenza le caratteristiche emissive della centrale nell’attuale configurazione autorizzata e in quella di progetto.

Parametri	U.d.M.	A2	A3	A14
Coordinate UTM 32N – WGS84	[m]	668.314 E – 4.991.868 N	668.293 E – 4.991.834 N	669.603 E – 4.992.030 N
Funzionamento	[h/anno]	8.760	8.760	8.760
Altezza camino	[m]	100	150	90
Diametro camino allo sbocco	[m]	6,4	6,4	8,25
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	89	89	76
Flusso di massa di NOx per calcolo media annua	[kg/h]	20,74	20,71	39,60
Flusso di massa di NOx per calcolo 99,8° percentile delle concentrazioni medie orarie	[kg/h]	37,84	37,80	44,00
Flusso di massa di CO	[kg/h]	42,04	42,00	132,00
Flusso di massa di NH <sub>3</sub> per calcolo media annua	[kg/h]	5,51	5,51	19,80
Flusso di massa di NH <sub>3</sub> per calcolo massima concentrazione oraria	[kg/h]	10,51	10,50	22,00

Parametri	U.d.M.	A2	A3	OS5
Coordinate UTM 32N - WGS84	[m]	668.314 E – 4.991.868 N	668.293 E – 4.991.834 N	669.603 E – 4.992.030 N
Funzionamento	[h/anno]	8760	8760	8760
Altezza camino	[m]	100	150	90
Diametro camino allo sbocco	[m]	6,4	6,4	8,25
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	89	89	76
Flusso di massa di NOx per calcolo media annua	[kg/h]	20,73	20,73	39,60
Flusso di massa di NOx per calcolo 99,8° percentile delle concentrazioni medie orarie	[kg/h]	36,00	36,00	44,00
Flusso di massa di CO	[kg/h]	45,00	45,00	132,00
Flusso di massa di NH <sub>3</sub> per calcolo media annua	[kg/h]	5,51	5,51	19,80
Flusso di massa di NH <sub>3</sub> per calcolo massima concentrazione oraria	[kg/h]	11,25	11,25	22,00

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nello scenario emissivo autorizzato e in quello di progetto è stato utilizzato il modello di calcolo CALPUFF (CALPUFF - EPA-Approved Version, V 5.8.5), corredato dai modelli meteorologici CALMET e dal postprocessor CALPOST utilizzando le condizioni meteorologiche del 2018 ed identificando 15 recettori discreti per i confronti dei due scenari.

Le simulazioni sono state realizzate su entrambi gli scenari per gli NOx, il CO, il particolato secondario e l'ammoniaca. Il Proponente rappresenta che *“Sulla base dei risultati dello studio effettuato di cui ai precedenti paragrafi si può affermare che le ricadute della Centrale nella configurazione di progetto sono non significative ai fini dello stato finale di qualità dell'aria”*.

Per quanto concerne la fase di cantiere, il Proponente riferisce che *“Dato che gli interventi in progetto prevedono esclusivamente la sostituzione di alcune parti interne delle turbine a gas delle Sezioni 2 e 3, non si prevedono, durante la fase di realizzazione del progetto, impatti sulla componente”*. Gli interventi in progetto infatti non comportano la realizzazione di opere civili, scavi e movimenti terra e demolizioni che potrebbero dar luogo ad emissioni polverulente. Si ritiene inoltre che l'impiego di mezzi leggeri e pesanti per tali interventi sia tale da determinare variazioni irrilevanti del normale traffico legato alla normale attività di Centrale e delle relative emissioni.

Infatti, i mezzi afferenti alla Centrale durante la fase di cantiere, saranno esclusivamente i veicoli delle maestranze, in numero assai limitato, ed i mezzi pesanti utilizzati per il trasporto in sito delle componenti da sostituire.

### **6.3.2.Suolo e sottosuolo e ambiente idrico**

In riferimento all'analisi della relazione 050OS00101-SPA contenuta nello Studio Preliminare Ambientale, si evince quanto segue:

a) Ambiente idrico

- Nella Figura 4.3.1.1a il Proponente riporta uno stralcio cartografico in cui viene rappresentato il reticolo idrografico dell'area in esame e come si evince, il principale corso d'acqua dell'area è il fiume Po. L'area della CTE, al cui interno saranno effettuati gli interventi in progetto, è circondata da una serie di Canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Santo Stefano.
- Per la caratterizzazione qualitativa dell'ambiente idrico superficiale dell'area di studio, tra le stazioni di monitoraggio che compongono la rete regionale sono state considerate le due più prossime alla Centrale, ubicate entrambe sul corso del fiume Po. Come mostrato nella Tabella 4.3.1.1.1c il Fiume Po nel periodo 2014-2019 rapportato al sessennio precedente registra un miglioramento dello stato ecologico rispetto alla stazione di monitoraggio di valle (Sermide) e un peggioramento dello stato chimico della stazione di monitoraggio di monte (Borgoforte).
- Per quanto riguarda il grado di vulnerabilità dell'acquifero superficiale, in base a quanto riportato in tavola 3 della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT (Figura 4.3.1.2.1c) il sito di Centrale ricade interamente in zone con vulnerabilità media.
- L'area della Centrale esistente, dal punto di vista idrogeologico, è caratterizzata da una circolazione delle acque sotterranee che è funzione della presenza di argille o argille limose a permeabilità molto bassa. Il primo acquifero è sede di una falda freatica posta a circa 2 m da p.c., al di sotto del primo acquifero, separato da un livello argilloso impermeabile di spessore variabile, è presente un secondo acquifero semi confinato/confinato.
- Dalla tabella 4.3.1.2.3a recante i monitoraggi di Arpa Lombardia contenuta nello SPA si evince come la Centrale di Ostiglia ricada in un'area in cui lo Stato Chimico rilevato nel sessennio 2014-2019, per l'Idrostruttura Sotterranea Superficiale e Intermedia, risulta *Non Buono* in ragione della presenza di Arsenico e Ione Ammonio di probabile origine naturale.
- Il Proponente afferma che in fase di cantiere non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico visto e considerato che le maestranze impiegate nelle attività di

sostituzione delle attuali “parti calde” delle turbine a gas utilizzeranno i servizi igienici della Centrale.

- In fase di esercizio non vengono previste variazioni né alle opere di approvvigionamento idrico né alle opere di scarico della Centrale.
- Gli interventi in progetto non è previsto che comportino alcuna modifica alle attuali modalità di approvvigionamento idrico della Centrale nella configurazione attuale né alcuna variazione del sistema di raccolta, trattamento e scarico dei reflui di Centrale rispetto alla configurazione attuale.

Stante quanto descritto, non si rileva alcun impatto aggiuntivo sulla componente ambiente idrico per effetto degli interventi in progetto.

b) Suolo e Sottosuolo

- Le informazioni sulla geologia locale dei terreni che interessano la centrale provengono dalle varie campagne di indagine eseguite da EP nel corso degli anni, che hanno previsto l'esecuzione di diversi carotaggi, trincee esplorative e piezometri nelle aree di studio.
- Dall'esame della carta litologica, riferita ai primi 2 metri di sottosuolo, si evince come l'area di studio sia interessata dalla presenza di limi con sabbia e suoli calcarei o molto calcarei mediamente profondi nella parte di pertinenza dell'area produttiva della centrale esistente.
- Come riportato nella figura 4.4.1.3° del SPA, il comune di Ostiglia in cui ricadono gli interventi di progetto ricade in Zona sismica 3, in una zona dunque a bassa sismicità'. L'isola produttiva al cui interno saranno effettuati gli interventi di studio ricade in zona di pericolosità sismica Z4a.
- In fase di cantiere non è prevista la realizzazione di opere civili, scavi e movimenti terra: per questo motivo la realizzazione degli interventi in progetto non si prevede determini alcuna interferenza con la componente suolo e sottosuolo.
- In fase di esercizio verranno sostituite esclusivamente componenti interne delle turbine a gas delle Sezioni 2 e 3 e, in base a quanto esposto dal Proponente, non si rilevano impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

### **6.3.3. Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio**

Pur essendo non distante dai siti IT20B0007 ZSC-ZPS: Isola Boschina, e IT20B0501 ZPS: Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia, il sito della grande centrale giace in zona perturbata della città di Ostiglia, occupando aree inframmezzate da infrastrutture e ambiti residuali agricoli, non particolarmente ricchi di biodiversità.

#### **6.3.4. Rumore e vibrazioni**

- Lo studio preliminare ambientale trasmesso dal Proponente approfondisce gli impatti acustici associati all'intervento in progetto per la Centrale di Ostiglia (MN), inerente la sostituzione delle attuali “parti calde” delle turbine a GAS delle Sezioni 2 e 3, al fine di migliorare l'efficienza energetica delle stesse e di conseguenza le prestazioni ambientali.
- Nella sezione 4.6 dello Studio Preliminare Ambientale, il Proponente riporta lo stralcio del piano di zonizzazione acustica del Comune di Ostiglia, dal quale emerge che l'area della centrale è inserita in classe VI con fasce di rispetto degradanti. Le principali sorgenti di rumore presenti attualmente nell'area di interesse sono costituite dalle emissioni sonore del traffico veicolare e ferroviario presente sulle infrastrutture limitrofe alla centrale.
- Il clima acustico è stato definito utilizzando i risultati della campagna di monitoraggio effettuata a luglio 2020 nell'ambito dell'AIA in essere, dalla quale risulta che presso tutte le postazioni ad eccezione della B, i limiti assoluti d'immissione della classe VI risultano ampiamente rispettati sia in periodo diurno che notturno, anche considerando il contributo del traffico stradale, particolarmente rilevante specie sul punto A.
- I valori misurati sul punto B nel periodo diurno sono stati condizionati da un contributo di origine naturale non ascrivibile al funzionamento della centrale, confermando, anche per questa postazione, il rispetto del limite assoluto di immissione. I valori rilevati lungo i tratti di confine prospicienti le aree abitate adiacenti all'impianto (punti C, D, E, F, G, H) sono conformi sia ai limiti di immissione della classe VI che della classe V.

#### **FASE DI CANTIERE**

Gli impatti in fase di cantiere sono stati stimati come trascurabili in quanto l'intervento consiste in una manutenzione ordinaria che prevede la sostituzione delle attuali “parti calde” con fermata di ogni turbina per 90gg, non sono previste lavorazioni al di fuori del sito produttivo, non è previsto l'utilizzo di macchine di cantiere (ruspe, martelli demolitori, ecc..) e i mezzi afferenti al cantiere sono limitati ai mezzi delle maestranze e al trasporto dei pezzi da sostituire.

#### **FASE DI ESERCIZIO**

Per la fase di esercizio non si prevedono modifiche rispetto allo scenario attuale, poiché l'attività di manutenzione non comporterà alcuna variazione riguardo alle emissioni sonore dell'installazione che, quindi, continuerà a rispettare i limiti normativi previsti in acustica ambientale.

### **6.3.5. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

- Come descritto all'interno dello studio preliminare ambientale presentato dal Proponente, l'intervento in progetto per la Centrale di Ostiglia (MN) consiste nella sostituzione delle attuali “parti calde” delle turbine a GAS delle Sezioni 2 e 3 al fine di migliorare l'efficienza energetica delle stesse e di conseguenza le prestazioni ambientali.
- Gli interventi previsti sono assimilabili ad una normale manutenzione e non prevedono l'apertura di un cantiere, non si prevedono infatti modifiche alle opere di interconnessione alle infrastrutture esterne al sito, non determinano una modifica del layout di Centrale e alle relative opere connesse, ma interessano esclusivamente componenti interne alle casse delle turbine a gas.
- Nella sezione 4.7 dello studio preliminare ambientale il Proponente ha illustrato le linee elettriche di alta tensione e le stazioni elettriche appartenenti alla RNT presenti nell'intorno della centrale.

### **FASE DI CANTIERE**

Gli impatti in fase di cantiere sono stati valutati dal Proponente come nulli in quanto l'intervento in progetto è assimilabile ad una manutenzione ordinaria che prevede la sostituzione delle attuali “parti calde” con fermata di ogni turbina per 90gg, non sono previste modifiche alle linee elettriche interne ed esterne.

### **FASE DI ESERCIZIO**

Gli impatti in fase di cantiere sono stati valutati dal proponente come nulli in quanto l'intervento in progetto non prevede modifiche alle opere di connessione alla RNT esistenti e pertanto non ci saranno variazioni degli impatti elettromagnetici indotti dalle stesse.

### **6.3.6. Salute umana**

Per la caratterizzazione dello stato attuale di salute della popolazione viene presentato quanto prodotto dal Proponente nell'ambito della Valutazione di Impatto Sanitario che è stata elaborata per il progetto “Centrale di Ostiglia: installazione di una nuova unità a Ciclo Combinato e interventi di miglioramento ambientale sui gruppi esistenti”, che ha ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale dal Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura con Decreto n.354 del 12/08/2021.

In particolare vengono presentati i dati di mortalità (in termini di SMR – Standardized Mortality Ratio, utilizzando la Regione di appartenenza come riferimento: Lombardia per i comuni in provincia di Mantova e Veneto per quelli in provincia di Verona e Rovigo) delle popolazioni che risiedono nel territorio potenzialmente interessato dalle ricadute atmosferiche della CTE prima della realizzazione



del progetto in esame, prendendo in esame sia patologie di interesse generale, che patologie di specifico interesse in relazione alle caratteristiche di esposizione associabili alla Centrale stessa.

L'area individuata comprende n. 20 comuni, suddivisi tra le Province di Mantova (Regione Lombardia), Verona e Rovigo (Regione Veneto). Essi ricadono nella porzione di territorio ricompresa in un cerchio di 10 km di raggio centrato sulla Centrale, maggiormente interessati dalle ricadute al suolo delle emissioni gassose della Centrale nella configurazione di progetto.

Il periodo analizzato è 2013-2017.

L'area dei comuni target si estende in tre province e in due regioni diverse. Le regioni considerate sono molto popolate (circa 10 milioni in Lombardia e 5 milioni in Veneto), e si compongono quindi di aree tra loro disomogenee sotto molti aspetti (caratteristiche geografiche, urbanizzazione, stato sociale, stili di vita e livelli di inquinamento). Non deve quindi sorprendere che vi siano alcune differenze tra l'area considerata e il totale regionale.

Dati di mortalità:

L'analisi mostra un eccesso del 6% di eventi osservati rispetto agli attesi (SMR=106, 90%IC 103-108), statisticamente significativo, simile per uomini e donne. Gli eccessi sono analoghi quando si considera la mortalità per cause naturali (6198 eventi osservati, SMR=106, 90%IC 103-108).

Gli SMR per Tumori sono molto vicino a 100 (SMR=102, 90%IC 98-106).

Riguardo il tumore dello stomaco vi è un eccesso di mortalità del 10% (90% IC 93-130), con eccessi più marcati nelle donne (SMR=117, 90% IC 90-149) rispetto agli uomini (SMR=106, 90%IC 90-149). Cinque comuni presentano SMR superiori a 150, statisticamente significativi per Cerea e Gazzo Veronese.

Il tumore del colonretto mostra un SMR di 107 (90% IC 95-121), più alto negli uomini (SMR=112, 90% IC 95-131) che nelle donne (SMR 102, 90% IC 84-121). Nei singoli comuni (Tabella 4.8.1.1h) si riscontrano SMR superiori a 100 in 11 casi su 20, significativi in due di essi.

Rispetto alla mortalità per Tumori di interesse specifico (polmone e ematopoietici) vi è un eccesso di tumori del polmone (SMR=109, 90% IC 100-119) al limite della significatività. L'eccesso, tuttavia, è presente solo negli uomini (262 osservati, SMR=115, 90% IC 103-127), ma non nelle donne (97 osservati, SMR=97, 90% IC 81-115).

Il numero di eventi osservati (150) e attesi (150,4) per tumori ematopoietici è sovrapponibile, con un SMR di 100 (90% IC 87-114). Nei singoli comuni (Tabella 4.8.1.1i) 12/20 SMR sono inferiori a 100.

Rispetto alla mortalità per patologie respiratorie non si evidenziano scostamenti significativi né negli uomini (SMR=103, 90% IC 92-115), né nelle donne (SMR=91, 90% IC 81-102).

Per quanto riguarda le malattie respiratorie acute, gli SMR sono inferiori a 100 in entrambi i sessi, con una diminuzione più marcata e statisticamente significativa negli uomini (SMR=73, 90% IC 57-93) rispetto alle donne (SMR=94, 90%IC 78-113).

Gli SMR nei comuni lombardi sono tutti inferiori a 100 (da 80 in giù), mentre tendono ad essere superiori a 100 in quelli veneti (Tabella 4.8.1.1q).

Non si registrano eccessi di malattie respiratorie croniche (SMR=101, 90% IC 89-114). Tuttavia, i risultati differiscono sostanzialmente tra i due sessi.

Il numero di decessi per asma verificatosi nel quinquennio considerato è molto ridotto (8), ma più elevato di quello atteso (4,1), dando origine a un SMR marcatamente elevato (193 90% IC 96-349), ma non statisticamente significativo.

Riguardo la mortalità per patologie cardiovascolari si riscontra un SMR di 112 (90% IC 108-116). Gli eccessi sono simili nei due sessi (SMR=111 negli uomini e SMR=112 nelle donne).

Gli SMR sono superiori a 100 in 14 comuni, e statisticamente significativi in sette, tutti in Lombardia.

Il sottogruppo delle malattie ischemiche di cuore mostra un eccesso meno marcato, ma statisticamente significativo (729 eventi osservati SMR=109, 90% IC 103-116), simile nei due sessi (SMR=110 negli uomini, SMR=109 nelle donne). Tredici su venti comuni presentano SMR superiori a 100 (Tabella 4.8.1.1n). Non si osservano eccessi invece per patologie cerebrovascolari (526 eventi osservati, SMR=100, 90% IC 93-108), con valori più elevati negli uomini (SMR=107, 90%IC 95-120) che nelle donne (SMR=96, 90%IC 87-105), compatibili con variazioni casuali.

Nelle conclusioni il Proponente afferma che riguardo lo stato di salute generale della popolazione dell'insieme dei comuni target, si rileva un eccesso di modesta entità, ma statisticamente significativo, di mortalità totale. Tale eccesso è dovuto sostanzialmente a un eccesso di patologie cardiovascolari di identica entità nelle donne e negli uomini.

Per quanto riguarda invece le patologie di interesse specifico, che potrebbero essere associate a esposizioni a "centrali elettriche" in generale, il Proponente afferma che non emergono chiari segnali di eccessi potenzialmente legati a esposizioni ambientali. Gli eccessi di mortalità riscontrati, aggiunge, sono limitati ai soli uomini per il tumore del polmone e per le patologie respiratorie croniche, ovvero le patologie più fortemente associate all'abitudine al fumo. In conclusione afferma che non si riscontrano altre criticità, ad eccezione i dati di mortalità associata all'asma nelle donne, difficilmente interpretabili a causa dei piccoli numeri.

## **7. Tenuto conto:**

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

- Parco del Mincio con nota prot.n. 4019 del 27/09/2023 ha espresso le proprie osservazioni di competenza ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. che sono state acquisite dalla Direzione con nota prot. n. 189214 del 21/11/2023. L'ente ha ritenuto che le informazioni fornite dal Proponente consentano di escludere possibili incidenze negative significative, dirette e indirette e la compromissione dell'integrità delle specie di avifauna presenti nel sito indicato a seguito dalla realizzazione dell'intervento proposto;
- la Provincia di Mantova ha espresso le proprie osservazioni che sono state acquisite dalla Direzione con nota prot. 164301 del 13/10/2023. La Provincia ha posto particolare attenzione all'analisi e valutazione degli impatti sulla componente atmosfera. A seguito delle analisi sul procedimento, ritiene che l'incremento del VLE per il parametro CO (media giornaliera), da 20 mg/Nm<sup>3</sup> a 30 mg/Nm<sup>3</sup>, in corrispondenza di A14 (Sezione OS5), debba essere sottoposto a valutazione nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in corso e pertanto si ritiene che il Proponente debba aggiornare: 1) il rateo emissivo del parametro CO per la Sezione OS5 nello scenario AO; 2) la simulazione di dispersione del parametro CO nell'assetto AO, comprensivo di tutti i punti emissivi, sulla base del valore limite attualmente autorizzato in AIA, al fine di valutare correttamente l'incremento del rateo emissivo nello scenario PO rispetto allo scenario AO per tale parametro, sia come flusso di massa sia come ricadute ai ricettori;
- la Regione Lombardia ha espresso il proprio parere, acquisito dalla Direzione con prot. n. 185141 del 15/11/2023, con cui sostiene che il Progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA, condizionato da una serie di accorgimenti, precauzioni e mitigazioni ambientali proposte dall'Ente;
- Il Comitato dei cittadini per l'ambiente di Ostiglia ha espresso le proprie osservazioni, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. 162061 dell'11/10/2023. Il Comitato solleva preoccupazioni in merito alla qualità dell'aria della provincia di Mantova, e di Ostiglia in particolare. Sostengono che il progetto comporti un aumento della potenza termica e di conseguenza un aumento del consumo di combustibile e della portata dei fumi dai camini. Infine, sostengono che gli interventi proposti non possano essere considerati come manutenzione straordinaria o ordinaria, ma che si tratti di una modifica sostanziale dell'impianto che comporta un incremento di potenza termica ed elettrica in un'area che ha già gravissimi problemi ambientali per la qualità dell'aria e che ospita una significativa concentrazione di impianti nella medesima zona.

## **8. Valutato il progetto:**

### **8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:**

Nell'attuale assetto impiantistico la Centrale di Ostiglia, alla capacità produttiva, ha una potenza termica di combustione complessiva di 2.839,3 MWt e una potenza elettrica nominale lorda di 1.678

MWe (potenze complessive calcolate considerando le Sezioni 2 e 3 e OS5. (Rif. Condizioni ISO 15°C, 60%UR). Gli interventi in progetto per la Centrale di Ostiglia (MN) riguardano la sostituzione delle attuali “parti calde” delle Turbine a Gas delle Sezioni 2 e 3, che consentiranno di migliorare l’efficienza energetica delle stesse. Le attività previste non comportano la necessità di apportare modifiche alle opere di interconnessione alle infrastrutture esterne al sito (elettrdotto, gasdotto, opere di approvvigionamento e scarico idrico, ecc.). Con la realizzazione degli interventi proposti la potenza termica in ingresso con il combustibile della Sezione 2 passerà da 748 MWt in condizioni ISO a fronte degli attuali 700 MWt (+5,4%). Con la realizzazione degli interventi proposti la potenza termica in ingresso con il combustibile della Sezione 3 passerà da 748 MWt in condizioni ISO a fronte degli attuali 710 MWt (+6,9%).

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il “Progetto di installazione di Advanced Gas Patch (AGP) sulle turbine a gas dei moduli 2 e 3 della Centrale di Ostiglia (MN)” non comporti significativi impatti potenziali.

## **8.2. Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Sul territorio interessato dal progetto si registrano numerosi superamenti dei valori limite per la qualità dell’aria per l’ozono e per il PM10. Il Comune di Ostiglia è presente nell’elenco dei comuni interessati dalla procedura di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Per le suddette motivazioni nessun incremento delle emissioni massiche e delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti dai processi di combustione della centrale può essere considerato compatibile.

Il progetto proposto presenta una riduzione delle emissioni di NOx, ma presenta anche un incremento, seppur modesto, delle emissioni di CO e Ammoniaca. A tal riguardo è opportuno evidenziare che le emissioni di CO costituiscono una buona proxy delle emissioni dei microinquinanti non modellizzati, e che solo la riduzione delle concentrazioni di CO, garantirebbe una riduzione della concentrazione in atmosfera di detti microinquinanti. Pertanto per consentire una compatibile invarianza massica annua delle emissioni di CO si dovrà prevedere una riduzione delle ore di attività degli impianti oggetto delle modifiche proposte.

Inoltre particolare attenzione si dovrà prestare alle emissioni di ammoniaca in considerazione del loro potenziale contributo alla produzione di particolato secondario oltre che per l’intrinseca pericolosità. Dette emissioni dovranno perciò essere monitorate sia a camino che nelle centraline di monitoraggio della qualità dell’aria interessate dalle ricadute della centrale.

### **8.3. Con riferimento alla componente salute pubblica:**

Il progetto come sopra descritto ricade in un territorio che presenta criticità per la qualità dell'aria. La descrizione dei profili di salute è stata limitata agli esiti di mortalità, che mostrano criticità relative alla mortalità generale, cardiovascolare e per asma sia negli uomini che nelle donne e criticità relative alla mortalità per tumore al polmone e per malattie respiratorie croniche negli uomini. I dati riportati non sono aggiornati all'ultimo quinquennio disponibile. Non sono stati riportati gli esiti relativi ai ricoveri. Si ritiene utile un aggiornamento dei dati sanitari relativi alla mortalità (SMR) e si richiedono i dati relativi ai ricoveri ospedalieri (SHR) dei comuni identificati come i maggiormente interessati dalle emissioni del progetto nella nuova configurazione della CTE.

### **8.4. Con riferimento alla componente acustica:**

Il progetto non prevede di apportare modifiche riguardo alla situazione in essere dell'installazione e che nella fase di cantiere non vi sarà la necessità di apertura di un cantiere con relative sorgenti sonore, si ritiene la documentazione fornita esaustiva, così come la valutazione degli impatti relativa alla componente rumore.

### **8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Il progetto non prevede di apportare modifiche alle linee elettriche interne ed esterne, per le quali continuano quindi a valere le portate e di conseguenza gli impatti già autorizzati, si concorda con quanto esposto dal Proponente e si ritiene la documentazione fornita esaustiva e adeguata la trattazione inerente la stima degli impatti sulla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

### **8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:**

L'esclusione della VINCA dalla valutazione appropriata si ritiene congrua con la situazione prospettata dal progetto. Si ritiene altresì che gli interventi previsti non modifichino gli attuali impatti sulle matrici in esame.

### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico**

#### **8.7.1. Suolo e sottosuolo**

Durante tutta la fase di cantiere si dovrà adottare, da parte delle imprese, adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di sostanze inquinanti in assoluta sicurezza.

Si ritiene la documentazione fornita esaustiva considerando che il progetto prevede solo delle sostituzioni di componenti interne delle turbine a gas delle sezioni 2 e 3 e che nell'assetto di progetto saranno mantenuti tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo legato a fenomeni di sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti.

### 8.7.2. Ambiente idrico

Sulla base di quanto riportato dal proponente, continueranno ad essere rispettati i limiti prescritti dall’AIA vigente e continueranno ad essere effettuati i controlli secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, per questo motivo si valuta la esaustiva e adeguata la trattazione inerente la stima degli impatti sulla componente ambiente idrico.

### 9. Considerato, infine, che:

- l’esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “*un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio*”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell’opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

### Tutto ciò premesso e considerato

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

il progetto denominato “Progetto di installazione di Advanced Gas Patch (AGP) sulle turbine a gas dei moduli 2 e 3 della Centrale di Ostiglia (MN)” **non** determina **incidenza** e non richiede valutazione appropriata, nè arreca potenziali **impatti ambientali significativi e negativi** e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

**CONDIZIONE n. 1**

Macrofase	Ante operam e post operam
Fase	Ante operam ed esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria, salute, monitoraggio
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente dovrà installare un sistema di monitoraggio in continuo dell'Ammoniaca alle emissioni dei camini dell'impianto che la producono e provvedere ad implementare le centraline di Ostiglia e Borgofranco, già nella fase ante operam, con strumentazione per il monitoraggio in continuo delle concentrazioni in atmosfera di Ammoniaca, oltre che di strumentazione per il monitoraggio del PM2.5 per la sola centralina di Ostiglia, affidandola ad ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento, gestione e manutenzione della stessa.</b>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia per i sistemi di monitoraggio

#### CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	Autorizzazione
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Si prescrive che in sede di autorizzazione alle emissioni in atmosfera sia prevista una riduzione delle ore di attività degli impianti oggetto delle modifiche al fine di ottenere l'invarianza delle emissioni massiche annue di CO rispetto allo scenario già autorizzato.</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

#### CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Fase post operam
Fase	In fase di esercizio

Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Per la fase di esercizio, all'entrata in funzione della centrale secondo il nuovo assetto, dovranno essere previste misure acustiche per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione, secondo quanto previsto dalla normativa di settore ed in particolare dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004.</b> <b>Le misurazioni dovranno essere svolte in accordo con il piano di monitoraggio effettuato nell'ambito dell'AIA in essere.</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Provincia di Mantova e ARPA Lombardia per la validazione delle risultanze delle misure effettuate

<b>Condizione n. 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Autorizzazione
Ambito di applicazione	Salute pubblica
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Si richiede un aggiornamento dei dati sanitari relativi alla mortalità (SMR) e si richiedono i dati relativi ai ricoveri ospedalieri (SHR) dei comuni identificati come i maggiormente interessati dalle emissioni del progetto nella nuova configurazione della CTE.</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

**La Coordinatrice della Sottocommissione Via  
Avv. Paola Brambilla**